

giovedì 12 ottobre 1950.

Gentilissima,

recatomi a Mauriana, dove Reschella, mia moglie, ha raccolto con intelletto d'amore le poche cose salvate dal nostro naufragio, ho trovato il suo saluto, e la prego di voler perdonarmi se la ringrazio con tanto ritardo. E questo dica anche a sua Madre. Mai dimenticherò l'opera loro di confortatrici, ispirata da una fede più forte degli eventi. Nella tragedia, il così detto reyo debole, ha dato più di una lezione al così detto reyo forte. Le includo un articolo che riassume

= Fa due figure di grandi artisti nel  
clima di un payato... ormai leggendario.  
In quel ripiegamento su se stessi, buddis-  
tico, che è una lunga prigionia, il payato  
supplisce alla proiezione nel futuro. Per  
non morire tutti i giorni un poco, io  
chiesi conforto a quei fantasmi che popola-  
rono la mia solitudine.

Il miei omaggi per tua Madre; a lei  
l'espressione della mia devozione -

Suo  
Carlo Marile.

P.S. letto codesto mio  
a pezzo di colore, - se le  
riesci - lo paghi a Novena  
o a Ferraris - Grazie!

Indirizzi, quando si  
ricorderà di me, a mio  
nome, prego il conte Gauthieri  
(mio genero) Viale Bruno Buozzi  
77 - Roma.